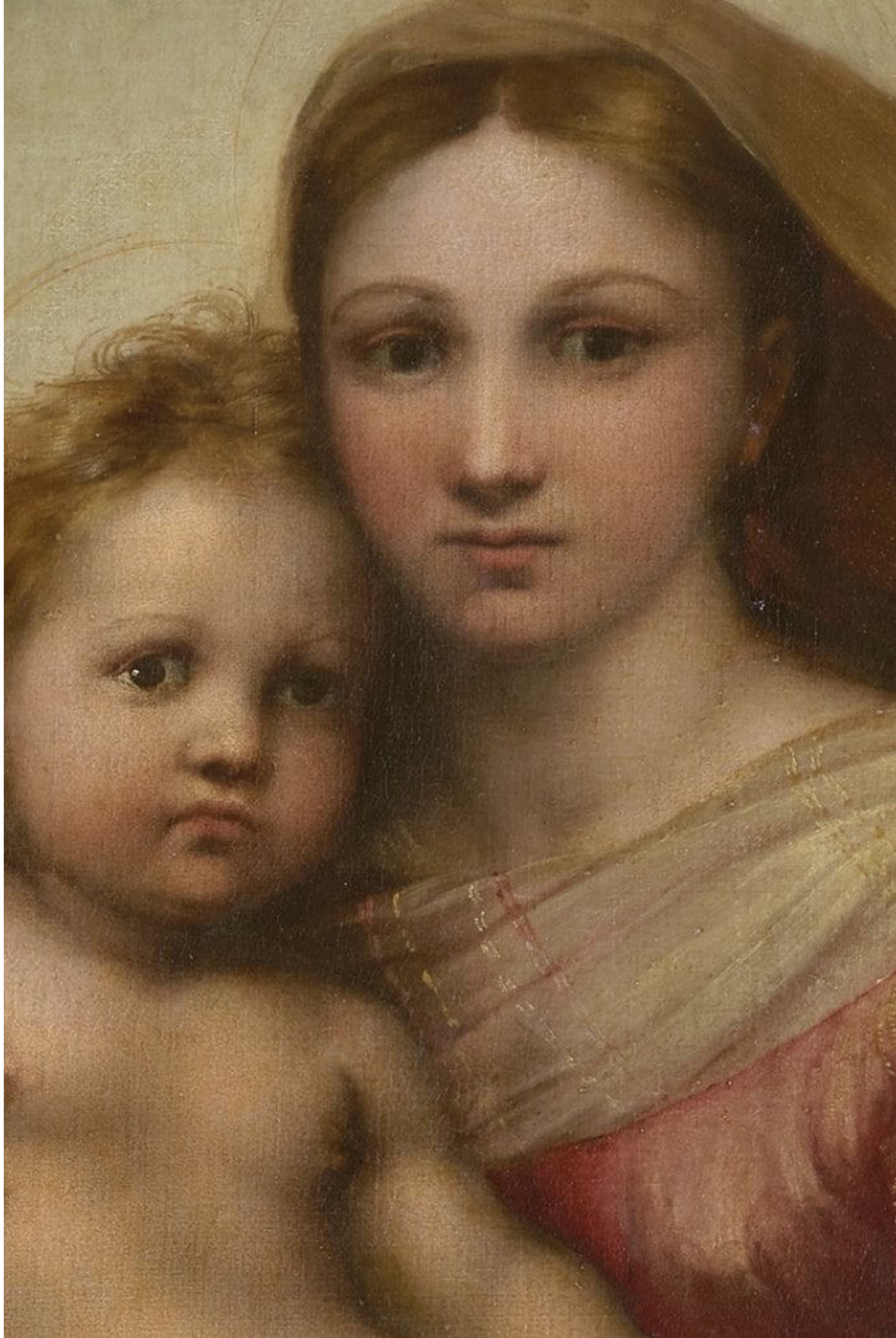
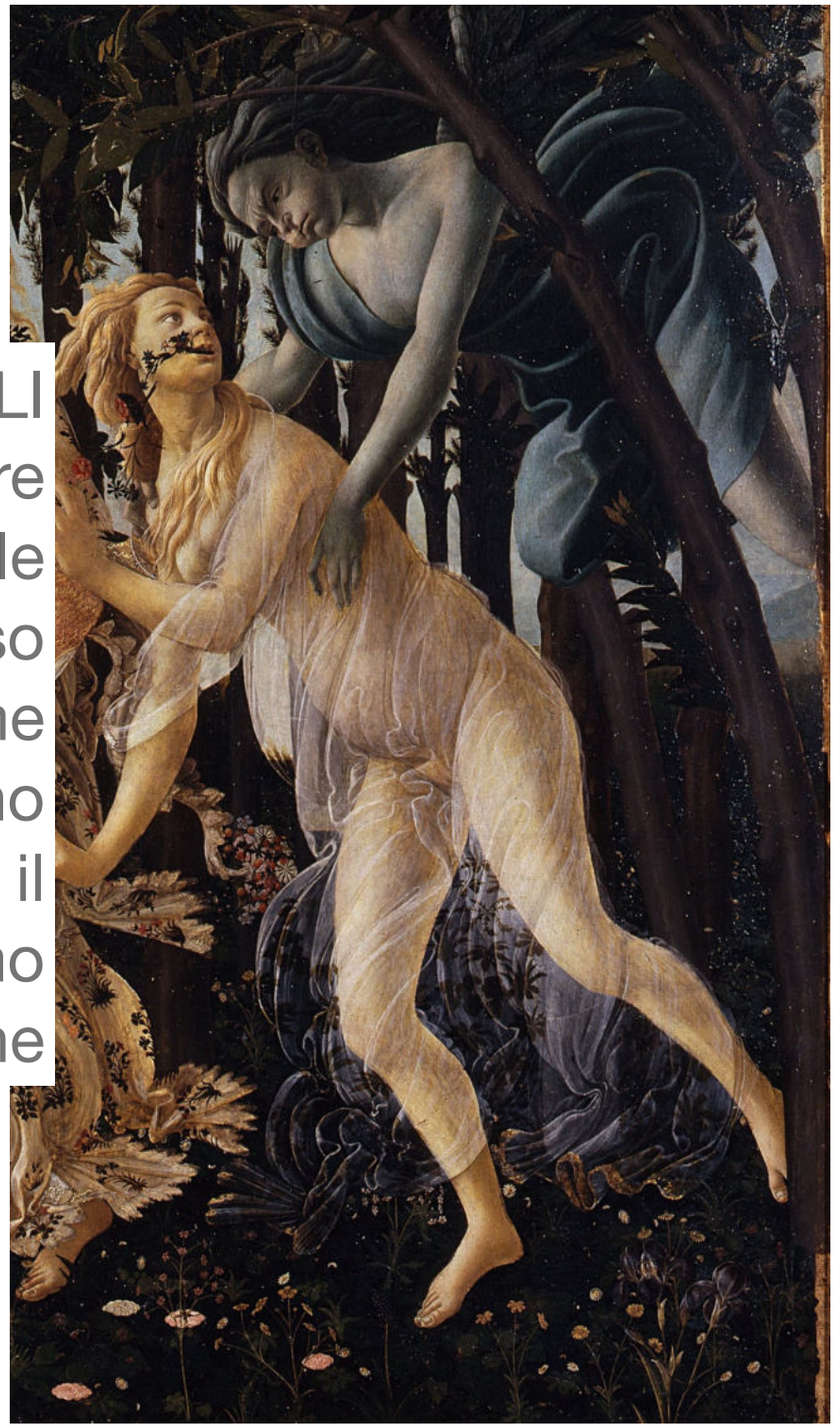
Raffaello

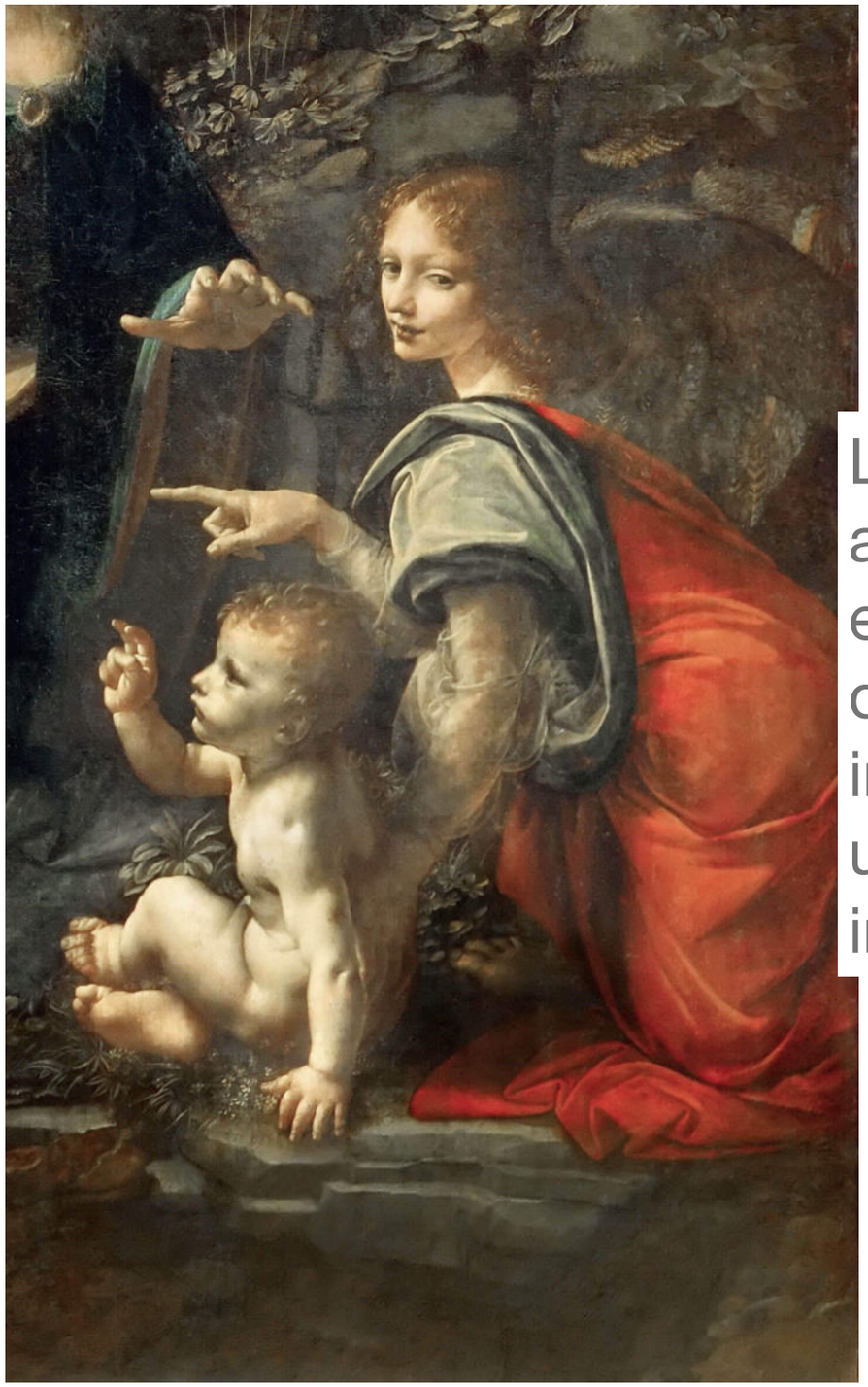
Amore come esperienza terrena di dolcezza



Alla ricerca di un equilibrio tra eros carnale e spirituale…

BOTTICELLI
amore carnale ammesso (solo?) come 1^ gradino verso il Sommo Bene





LEONARDO
amore come essenza dell'uomo, indagato su un piano intellettuale

Raffaello non è l’unico a tentare “l’upgrade”!

Tiziano, *Amor sacro e amor profano*, Roma, 1514-15

Tiziano, *Venere di Urbino*, 1535

Un uomo incredibilmente dolce…

“Il quale fu dalla natura dotato di tutta quella modestia e bontà che suole alcuna volta vedersi in coloro che più degl'altri hanno a una certa umanità di natura gentile aggiunto un ornamento bellissimo d'una graziata affabilità, che sempre suol mostrarsi dolce e piacevole con ogni sorte di persone et in qualunche maniera di cose”.

–Giorgio Vasari, *Le vite*, ed. giuntina, 1570

la maternità in Raffaello

Raffaello, *Madonna del prato*, 1505-06

Raffaello, *Madonna della seggiola*, 1513-14

Raffaello, *Spasimo di Sicilia*, 1517

Un uomo incredibilmente… amoroso!

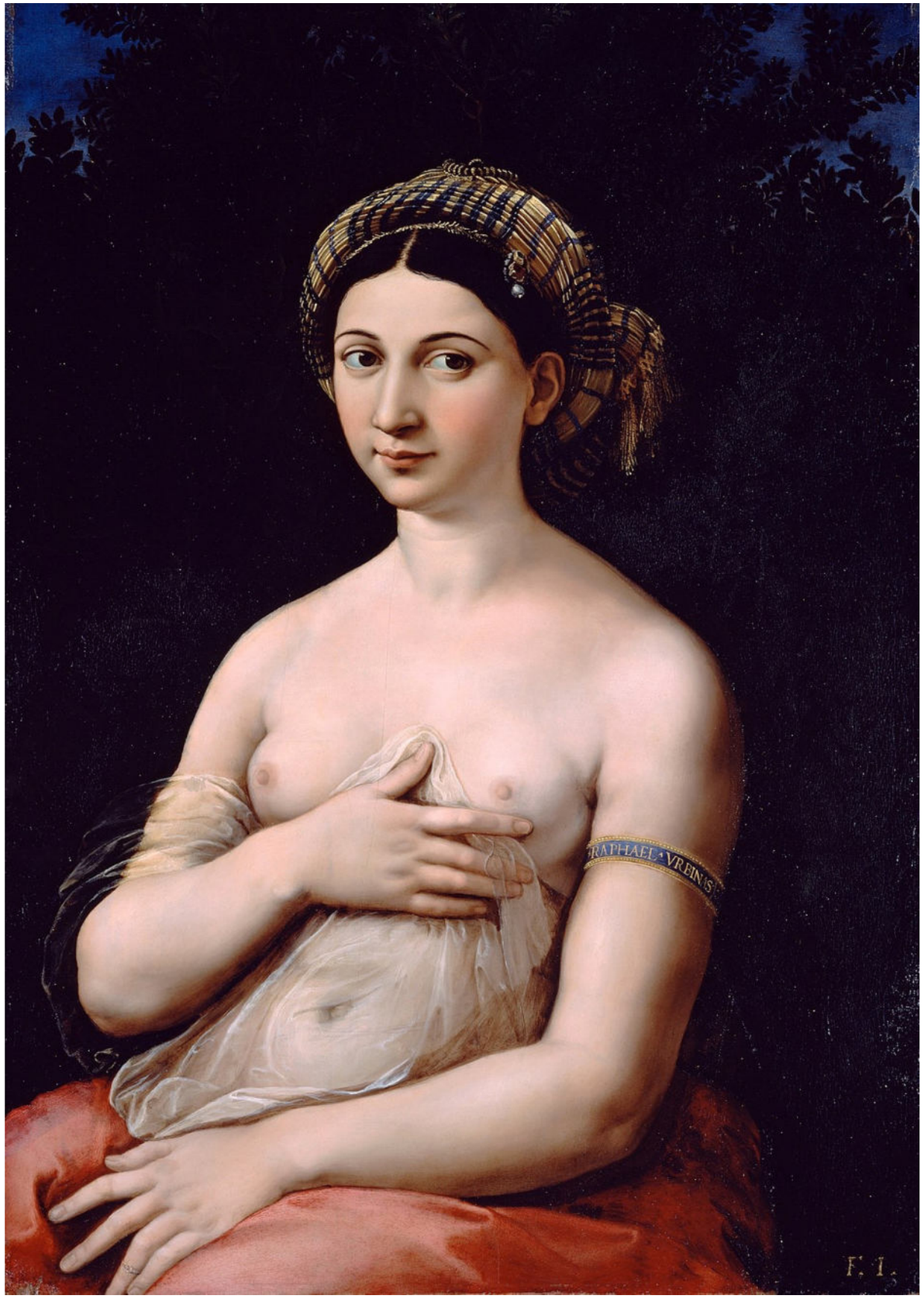
“Fu Raffaello persona molto amorosa et affezzionata alle donne, e di continuo presto ai servigi loro. La qual cosa fu cagione che, continuando i diletti carnali, egli fu dagl'amici, forse più che non conveniva, rispettato e compiaciuto. Onde facendogli Agostin Ghigi, amico suo caro, dipignere nel palazzo suo la prima loggia, Raffaello non poteva molto attendere a lavorare per lo amore che portava ad una sua donna; per il che Agostino si disperava di sorte, che per via d'altri e da sé, e di mezzi ancora, operò sì che appena ottenne che questa sua donna venne a stare con esso in casa continuamente, in quella parte dove Raffaello lavorava, il che fu cagione che il lavoro venisse a fine.”.

“Il quale Raffaello, attendendo in tanto a' suoi amori così di nascosto, continuò fuor di modo i piaceri amorosi, onde avvenne ch'una volta fra l'altre disordinò più del solito; perché tornato a casa con una grandissima febbre, fu creduto da' medici che fosse riscaldato; onde, non confessando egli il disordine che aveva fatto, per poca prudenza, loro gli cavarono sangue; di maniera che indebilito si sentiva mancare, là dove egli aveva bisogno di ristoro. Perché fece testamento e prima come cristiano mandò l'amata sua fuor di casa e le lasciò modo di vivere onestamente; dopo divise le cose sue fra' discepoli suoi […]. Poi confesso e contrito finì il corso della sua vita il giorno medesimo che nacque […].”

–Giorgio Vasari, *Le vite*, ed. giuntina, 1570

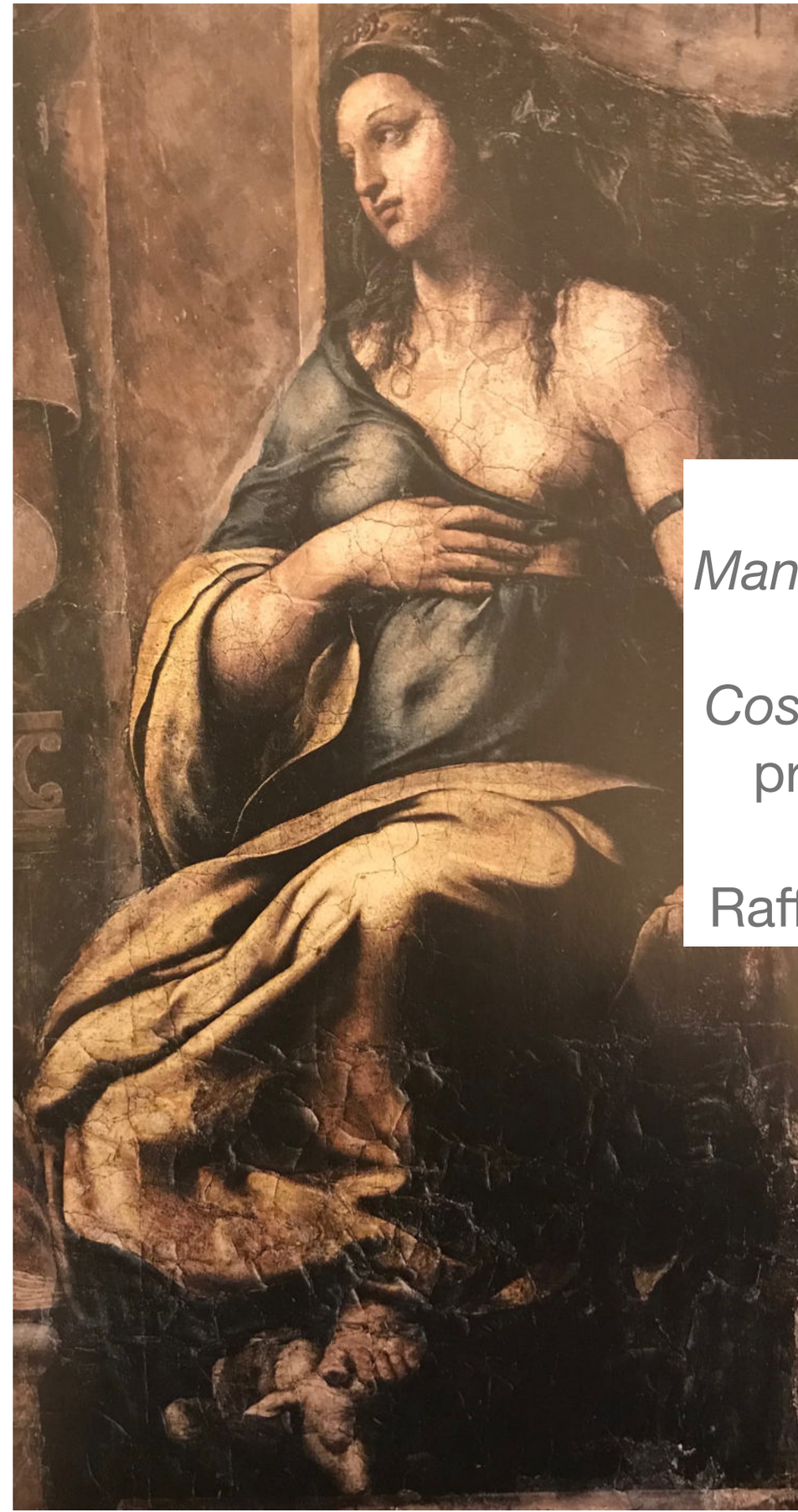
diverse letture possibili…

Maria Bibbiena



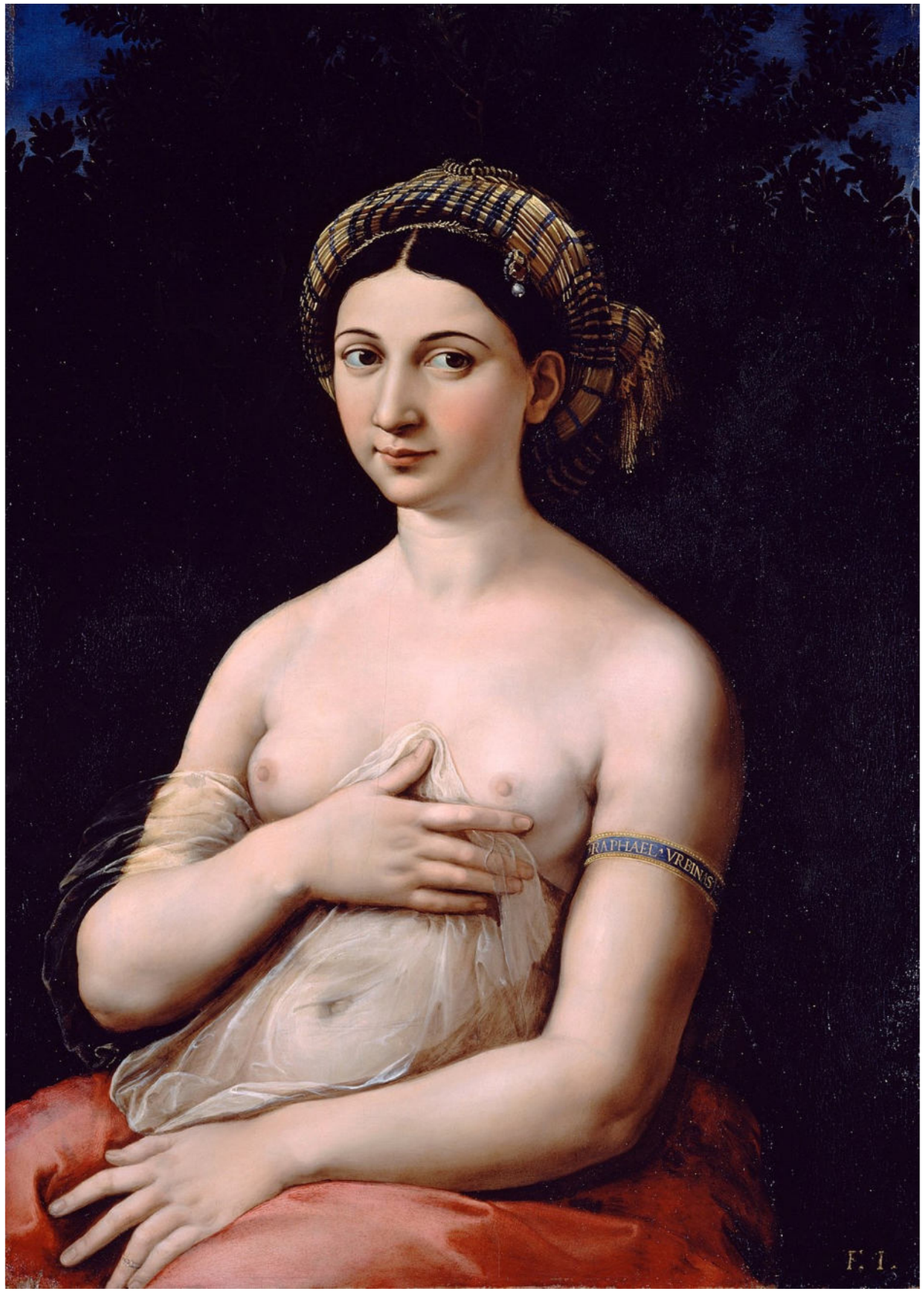
la Fornarina

la sensualità di alcune figure



Giustizia e *Mansuetudine* dalla *Stanza di Costantino*, Roma, probabili ultimi affreschi di Raffaello, 1519-20

Raffaello, *Fornarina*, 1520



Raffaello, *La velata*, 1516